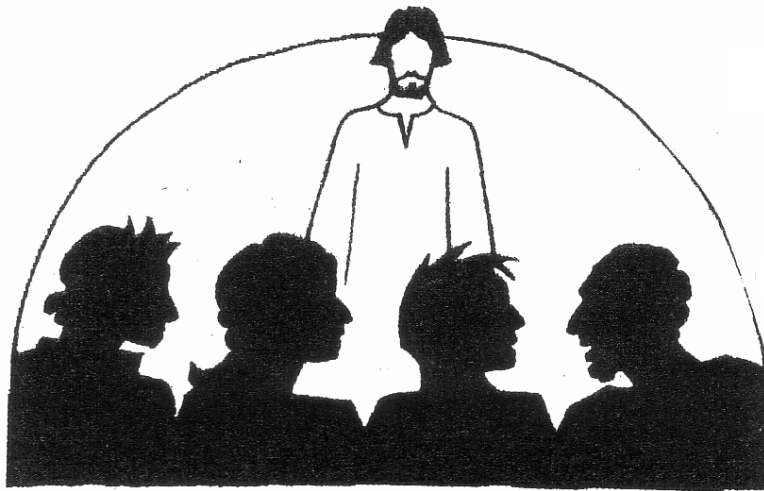
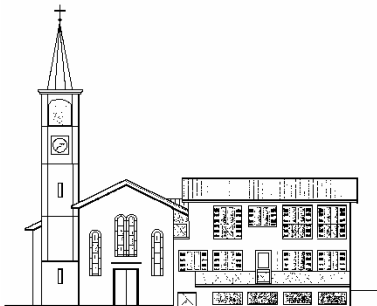


RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

2^a domenica di Pasqua



**VENNE GESU', STETTE IN
MEZZO E DISSE LORO:
"PACE A VOI!"**



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

1 maggio

18

Preghiera

Non è facile venire alla fede, Gesù:
ognuno ha un suo percorso particolare
che deve compiere portando alla luce
gli interrogativi e le domande
che si porta dentro e cercando,
senza stancarsi, una risposta.
La gioia degli altri apostoli
che ti incontrano vivo,
risorto dalla morte,
contrasta in modo evidente
con le richieste di Tommaso.

Tommaso non può accontentarsi
di quello che gli riferiscono gli altri:
è stato troppo grande il dolore
per quello che ti è accaduto
e ora non vuole affrontare
una cocente delusione.

Tommaso ha bisogno, Gesù,
di vedere e di toccare, di mettere il suo dito
nel segno dei chiodi,
di mettere la sua mano
nel tuo fianco squarciato dalla lancia.

Tommaso, l'incredulo,
è tuttavia lo stesso che dà voce
alla prima professione di fede,
colui che ti accoglie e ti dichiara
come il suo Signore e il suo Dio.

Gesù, accompagna tutti noi
che, senza aver visto, siamo approdati
alla fede in te, risorto da morte.
Donaci di affidarti la nostra esistenza
per avere la vita nel tuo nome.

“MIO SIGNORE E MIO DIO!”

(Gv. 20,19-31)

E' l'affermazione di Tommaso quando, otto giorni dopo, Gesù Risorto riappare nello stesso luogo dove i discepoli erano rinchiusi per paura dei Giudei. E' un vero e proprio atto di fede che nasconde anche le scuse di Tommaso a Gesù per non aver creduto alle parole che, otto giorni prima, gli altri discepoli gli avevano riferito circa l'apparizione del Risorto. Il racconto di Tommaso che non crede ai suoi amici e pretende di vedere e toccare è una delle pagine evangeliche più conosciute e famose. Ma la figura di Tommaso spesso accostata alle difficoltà della fede e alla oscillazione tra credere e non credere comune a tanti cristiani, deve farci riflettere soprattutto sulla difficoltà a riconoscere il Risorto quando si sta al di fuori della comunità, al di fuori dell'assemblea liturgica comunitaria. La comunità è il luogo in cui i fratelli riconoscono la presenza del Risorto, è il luogo in cui attraverso l'azione sacramentale dell'ascolto, della preghiera e della carità siamo educati a “vedere e credere”. Dobbiamo renderci conto che restare al di fuori della comunità o comunque restarne lontani per troppo tempo, rappresenta un serio ostacolo alla fede nel Signore Risorto! Questo è l'insegnamento che il racconto giovanneo ci trasmette. Altro discorso è rappresentato dalla difficoltà che le nostre comunità cristiane stanno attraversando a proposito dell'essere veramente *“luogo in cui il Risorto è riconoscibile”*. Il fenomeno della

secolarizzazione ha certamente accentuato questa difficoltà, anche se non è l'unica causa. Tutti noi praticanti, che sentiamo e viviamo l'appartenenza a Cristo Risorto nella concretezza della comunità cristiana, non dobbiamo mai abbassare la guardia dal rischio di apatia e di tiepidezza, di delusione e di scoraggiamento. Dal racconto poi, emerge anche il legame tra il Gesù Crocifisso e il Risorto: ***“Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco....Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco...”*** Da queste parole di Gesù si capisce con chiarezza che non è possibile staccare il Crocifisso dal Risorto: Colui che è Risorto è lo stesso che è stato Crocifisso! E si capisce anche come sia necessario passare dalla sofferenza della Croce per giungere alla gloria della Risurrezione. Possiamo allora giustificare anche Tommaso per la sua pretesa di vedere e toccare le ferite di Gesù Crocifisso: si tratta di un'esigenza legittima di constatare che fosse davvero la stessa persona. Credere solo nel Crocifisso non aprirebbe ad alcuna speranza, come credere solo al Risorto non avrebbe alcun fondamento: Crocifisso e Risorto sono i due aspetti inscindibili dell'unico Mistero di Redenzione e di Salvezza. Chiediamo il dono di questa fede per essere beati: ***“...beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”***

Don Pietro

LA LAVANDA DEI PIEDI

Il rito della “lavanda dei piedi” che si propone a Ramate da alcuni anni fu fortemente voluto da suor Gemma durante una riunione parrocchiale, nella quale chiese con insistenza a don Erminio di provarlo almeno un anno ritenendolo molto significativo ed importante per la liturgia pasquale.

Ricordo che si riuscì a mettere insieme dodici tra bambini e bambine più o meno recalcitranti perché la novità della funzione un po' li intimoriva o li faceva ridacchiare. Ma nel complesso tutto andò per il meglio, soprattutto piacque a molti e da quell'anno il rito della lavanda dei piedi entrò a far parte della nostra liturgia del giovedì santo.

Ripetendo questo gesto umile ed espressivo ricordiamo quanto Gesù fece con i suoi apostoli: lavando i loro piedi proclamò in maniera concreta il primato dell'amore che si fa servizio fino al dono di se stessi.

Già il rituale della cena ebraica prevedeva che il padrone di casa lavasse le mani dei convitati, ma mai i piedi, perché questo gesto veniva considerato talmente umiliante che non lo si chiedeva neppure agli schiavi. Ora Gesù, in quella notte santa, volle insegnarci che solo se viviamo un profondo atteggiamento di umiltà possiamo capire il mistero di un Dio che si fa uomo e che si consegna agli uomini suoi fratelli.

Giovedì sera la funzione è stata presenziata da padre Joseph e gli apostoli erano rappresentati dai ragazzi che a Giugno faranno la Cresima. Al termine della funzione è seguita una breve processione fino alla nicchia con la statua di S. Anna, dove su un altare allestito per l'occasione è stato posto il Santissimo Sacramento davanti al quale abbiamo potuto sostare, ricordando l'ora di preghiera e solitudine che Gesù passò sul monte del Getsemani prima di essere arrestato e condannato a morte.

Auguri di Buona Pasqua a tutti

Doro

Mese Mariano

***ROSARIO NELLE FAMIGLIE:
SETTIMANA DAL 3 AL 7 MAGGIO 2011
ALLE ORE 20,30***

***SABATO 7 MAGGIO ALLE ORE 20,45
DOPO LA SANTA MESSA PREFESTIVA***

Martedì 3 maggio	in Chiesa Parrocchiale	Ramate
Mercoledì 4 maggio	in Chiesa Parrocchiale	Ramate
Giovedì 5 maggio	Famiglia Dominga e Aurelio Jacaccia	via Molino, 3 Gabbio
Venerdì 6 maggio	Famiglia Scolari Benti Alessandro e Donatella	via Molino, 10 Gabbio
Sabato 7 maggio	Famiglia Carissimi Luciano e Franca	via Molino, 1 Gabbio

Babele

In questa terra
che ci vuole tutti
stranieri
camminiamo
nelle orme
di tutta l'altra gente,
l'onestà nascosta
dietro
sguardi disperati
e la nostra paura
per poi diventare
un gioco
nelle mani
di qualcun altro.
Su questa terra
siamo nati
scalzi e nudi
all'ombra del suo sole
o coperti solo di stelle.
diventeremo
un popolo
quel giorno
che la luce
ci lascerà
per rimanere soli
con un cerino in mano.

R. Paola

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 1 maggio	II DOM DI PASQUA-DELLA DIVINA MISERICORDIA
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Carlo e Adelina.
ore 10.30	Ramate: S. M. per la Divina Misericordia. Battesimo di Carissimi Francesco.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Ermelinda e Ruggero. Per Rosina e tutti i def. familiari.
Lunedì 2 maggio	SANT'ATANASIO
ore 10.30	Ramate: S. M. per Carrera Irma, Maria e Alessandro.
Martedì 3 maggio	SS. FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI
ore 18.00	S. M. per i def. Galli e Nolli.
Mercoledì 4 maggio	SAN CIRIACO
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per def. fam. Caspani.
Giovedì 5 maggio	SANT'IRENE DI LECCE
ore 18.00	S. M. per Evelina, Edo e Severino.
Venerdì 6 maggio	SAN DOMENICO SAVIO
ore 18.00	S. Messa.
Sabato 7 maggio	SANTA FLAVIA DOMITILLA
ore 18.30	Gattugno: S. M. per.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Eugenio, Natale e Maria
Domenica 8 maggio	III DOM. DI PASQUA
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Liliana e Giuseppe.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Ernestina e Fiorenzo. Per Togno Adriano e Maria Teresa.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Ermelinda e Ruggero. Per Natalina. Per Ubertini Bruno.

AVVISI

Mercoledì 4 maggio alle ore 20.00: Riunione Animatori e Aiuto Animatori per organizzare il "Centro Estivo", presso l'Oratorio di Casale.

Giovedì 5 maggio alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i gruppi di prima e seconda Media, presso l'Oratorio di Casale.

Venerdì 6 maggio

alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i gruppi di seconda, terza, quarta e quinta Elementare, presso i locali della Parrocchia.

alle ore 15.30: Incontro del gruppo "Dopo-Cresima", presso l'Oratorio di Casale.

La Festa Patronale della **Santa Croce a Ramate**, sarà **Domenica 15 Maggio**.

PROVE DI CANTO PER LA CORALE Giovedì 4 maggio alle ore 20.45

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE:

Da Martedì 3 maggio continuerà la visita alle famiglie per la tradizionale Benedizione a **Gattugno**, secondo un calendario che troverete nella buca delle lettere.

RECITA DEL SANTO ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO:

Chi desiderasse accogliere il gruppo di preghiera per il Santo Rosario si rivolga a **P. Joseph** oppure alla **Signora Anna Carissimi**.

OFFERTE

Uova O.F.T.A.L. € 380.

Lampada € 10+10+5